



Provati per voi

Auricolari
Grovigli addio
se si fa jogging
con l'archetto

BackBeat Fit di Plantronics è una coppia di auricolari stereo con archetto. Lavora con tecnologia senza fili Bluetooth, dunque è consigliata per ascoltare le compilation musicali memorizzate di smartphone e tablet.

La presenza dell'archetto di materiale plastico elimina il fa-



stidioso inconveniente dei cavetti aggrovigliati. Le strisce gialle fosforescenti, stampate lungo i bordi, funzionano da catari-frangenti e sono utili agli sportivi che praticano jogging e attività all'aperto.

Il microfono incorporato, con attivazione a comandi vocali, consente di rispondere e fare telefonate, senza toccare il dispositivo mobile.

Inoltre il pulsante su uno dei due auricolari permette di alzare e abbassare il volume con il semplice tocco di un dito. La

batteria al litio garantisce otto ore di ascolto, e in modalità standby (attesa) mantiene BackBeat pronto all'uso fino a sei mesi. Il difetto? La plastica semirigida con cui sono costruiti gli auricolari, risulta poco elastica e rende fastidioso indossarli per lunghi periodi.

Pro: ideali per jogging
Contro: materiale plastico rigido

MARCA: **Plantronics**
PRODOTTO: **BackBeat Fit**
PREZZO: **129 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Videogame
Che emozione
tenere viva
l'amicizia a Boston

Esce una nuova versione di «The Last of Us» per Playstation 4, a un solo anno da quella pubblicata per la precedente generazione di console.

Manovra commerciale? Non solo. Considerato dalla stampa mondiale il migliore del 2013, il gioco ha sinora venduto «solo» sette milioni di copie per una

Playstation 3 al termine della carriera e merita una seconda possibilità. È un gioco d'azione, un'avventura drammatica, ma soprattutto un racconto sull'amicizia ben scritto, che trascina il giocatore in un gorgo emotivo. E se parte dell'emozione nasce dalle struggenti ambientazioni di una Boston prostrata dall'epidemia, le notevoli migliori grafiche per Playstation 4



riescono a rendere ancora più forte il coinvolgimento del giocatore. Nel disco sono incluse gratis tre missioni di gioco addizionali, sviluppate dopo la pubblicazione dell'originale.

Pro: il miglior titolo per Playstation 4

Contro: è uscito da un anno per la precedente Playstation 3.

MARCA: **Naughty Dog - Sony Computer Entertainment**

PRODOTTO: **The Last of Us: Remastered**

PREZZO: **49,99 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autoscatti
Selfie di gruppo?
Un telecomando
per il cellulare

Cresce la moda dei selfie, per riprese fotografiche personali e di gruppo. Ma lo scatto è complicato se i soggetti sono numerosi e lontani dal telefonino.

Per risolvere il problema c'è #iSelfie, prodotto da iSnatch (gruppo Gbc). È un piccolo telecomando, poco più grande di una moneta da due euro, sviluppato

Futuro prossimo L'Indagine Gartner sugli «Iot» e i protagonisti, dalla cinese Haier alla coreana Lg. Attenzione al rischio-privacy

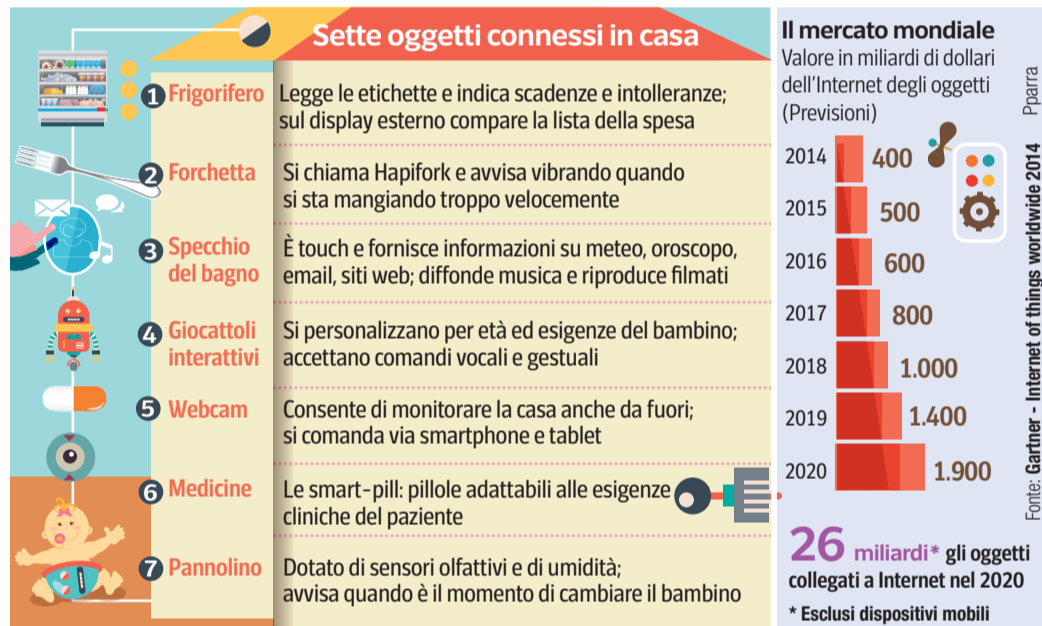
Rete La web-forchetta aiuta a digerire

Con l'Internet delle cose centinaia di oggetti domestici connessi entro il 2017 Frigoriferi e lavatrici, ma anche posate e spazzolini. Il mercato vale 1,5 miliardi

DI UMBERTO TORELLI

Sono centinaia, ma destinati ad aumentare. Parliamo dei dispositivi dell'Internet delle cose (Iot, Internet of things) che nei prossimi due-tre anni potremo trovare tra le mura domestiche. Oggetti connessi al web, dalla lavatrice al frigo intelligente, ma anche forchette, spazzolini da denti e pannolini dei bimbi. Grazie a sistemi digitali, gli oggetti vengono forniti d'indirizzo su Internet, dunque sono identificabili in modo univoco dal web. In gergo si definiscono «taggati», muniti di un codice di riconoscimento. Per la prima volta sono stati contati e classificati.

La stima — centinaia di «web-cose» in due-tre famiglie su dieci entro il 2017 — è nello studio «Hype cycle for the Internet of things». Condotta da Gartner a fine luglio, la ricerca sarà resa nota in Italia nei prossimi giorni. Ecco un'anteprima per *CorriereEconomia*. I ricercatori Gartner hanno fatto riferimento a una famiglia con due adulti e due bambini, più un animale domestico. «Abbiamo stimato che nei prossimi due-tre anni l'indice di penetrazione degli Iot interesserà il 20%-30% delle abitazioni, con una media di 500 singoli oggetti connessi in Rete», spiega Regina Casonato, vicepresidente di Gartner Research. Il conteggio comprende tutto, anche le piccole parti, per esempio, di un'auto nel garage, o i diversi contenitori del frigo. La ricerca rivela



che nel 2020 oltre 26 miliardi di dispositivi (esclusi Pc, tablet e smartphone) comunicheranno tra loro e con le persone via Internet.

Il cibo parlante

Si parla di un mercato che in sei anni quintuplicherebbe, dai 400 miliardi di dollari (circa 305 miliardi di euro) previsti per la fine di quest'anno a 1.900 miliardi di dollari (1.450 miliardi di euro) nel 2020. L'elenco degli Iot domestici e per uso personale è lungo e vario. S'inizia con quelli già prodotti, ad esempio, delle coreane Samsung e LG o dalle cinesi Haier e Hi-

sense: qui si tratta di lavatrici e frigoriferi intelligenti. Le prime sono programmabili a distanza tramite smartphone e tablet grazie ad app: si può impostare inizio e fine dei cicli di lavaggio e asciugatura, inoltre in caso di guasto è il sistema di telecontrollo ad avvisare l'assistenza tecnica. I secondi sono, invece, dotati di sensori che leggono le etichette dei cibi. Così, sul display frontale del frigorifero vengono date le informazioni su date di scadenza, presenza di glutine e ingredienti vietati a chi abbia intolleranze alimentari. Poi, quando il frigorifero si svuota, viene creata

la lista della spesa per gli acquisti, con la possibilità di ordini online.

In bagno, al mattino, ci attendrà invece uno specchio digitale («digital mirror»). Di fatto è un display touch riflettente, capace di fornire notizie meteo e oroscopo, scaricare email, messaggi personali e leggere news dai siti d'interesse. Il controllo avviene con comandi vocali e gestuali.

Ci sono poi gli Iot personali, diversi dei quali sono già diffusi: si va dagli smartwatch ai braccialetti per il monitoraggio di salute e prestazioni fisiche, fino ai personal trainer virtuali che assistono nel-

l'esecuzione di esercizi personali.

Ma una casa connessa non può prescindere dalla gestione energetica. «Qui la parola d'ordine è risparmio e gli Iot sono progettati in questa direzione — dice Casonato —: contatori, sistemi d'illuminazione, riscaldamento e condizionamento, fino a pannelli solari di ultima generazione e ventilatori». Tutti dispositivi «smart» con sensori elettronici, per tenere sotto controllo temperatura, umidità e benessere ambientale. Che il mercato sia in ascesa è del resto dimostrato dalla recente acquisizione, da parte di Google, dei Nest Lab per 3,2 miliardi di dollari (2,4 miliardi di euro), con l'obiettivo di produrre termostati e sistemi d'allarme per la casa connessa.

Ma fra gli Iot non mancano oggetti curiosi come Hapifork, la forchetta che segnala con una vibrazione del manico quando si sta mangiando troppo velocemente. Utile per chi abbia problemi digestivi, è in vendita online a 99 dollari, con tanto di app per i consigli alimentari. Sono allo studio anche pannolini con sensori di umidità che avvisano il genitore quando è il momento di cambiare il bebè.

Il nodo sicurezza

C'è un problema, però: la vulnerabilità di privacy e sicurezza personale. Avverte Casonato: «Gli Iot possono diventare veicoli per violare la nostra identità digitale, trasformarsi in punti d'accesso per catturare file e informazioni protette. La questione è di fondamentale importanza», perché se non risolta potrebbe frenare la diffusione. Dopo essere passate da computer, smartphone e tablet, le truffe digitali potrebbero infatti entrare nelle case attraverso lo spazzolino da denti.

@utorelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'@pp

Navigatore portatile
anche per i pedoni

Il navigatore? Universale e tascabile. TomTom Go Mobile Italia non è una guida soltanto per



l'auto, ma anche per chi va in moto, in bici o a piedi. È un'app (per sistemi operativi iOS e Android): quindi, rispetto ai navigatori tradizionali, ha il vantaggio di funzionare sugli smartphone. È un navigatore portatile, discreto (se non si attiva l'app funziona il telefono) e ottimo per chi visita città non conosciute a piedi. La precisione è più che buona, nel database ci sono centinaia di punti d'interesse (alberghi, ristoranti, parcheggi, stazioni di servizio ecc.) e la grafica dei percorsi è chiara. Unico neo: il prezzo, un po' fuori dalla media delle app. Ma gli aggiornamenti delle mappe e il servizio traffico sono gratuiti.

MARCO GASPERETTI
PRODOTTO: **TomTom Go**

PIATTAFORMA: **iOS e Android**

CASA: **TomTom**

PREZZO: **39,99**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Facebook scivola
sui messaggi

Dopo l'oneroso acquisto di WhatsApp, Facebook continua la corsa per il dominio delle



applicazioni di messaggistica istantanea con una mossa risultata indigesta al popolo della Rete: obbligare gli utenti di Facebook a scaricare e usare un'applicazione separata — Facebook Messenger — per poter continuare ad inviare e ricevere messaggi privati ai propri «amici». Finora la scelta se inviare messaggi privati dall'interno di Facebook o con Messenger era a discrezione dell'utente, ma la squadra di Mark Zuckerberg ha ora deciso di imporre la seconda possibilità, eliminando questa funzionalità dallo stesso Facebook. Ma il nuovo Messenger non sembra all'altezza: appare afflitto da problemi di gioventù e spesso cancella anche per errore tutte le conversazioni condotte prima della sua installazione. Si temono ricadute sull'utilizzo di Facebook.

MASSIMO TRIULZI
PRODOTTO: **Messenger**

PIATTAFORMA: **iOS, Android, Windows**

CASA: **Facebook Inc.**

PREZZO: **gratis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

esegantini@corriere.it

Le mosse di Tesla Motors
per far correre l'auto elettrica

DI EDOARDO SEGANTINI

Dai brevetti
condivisi
alla nuova
super fabbrica

Una nuova fabbrica da 5 miliardi di dollari, di questi tempi, è cosa rara. Anche in America. Anche nell'high tech. Non meraviglia dunque che, quando l'ha annunciata, Tesla Motors abbia suscitato la competizione tra gli Stati interessati ad accaparrarsela. Per costruire batterie, l'azienda californiana di auto elettriche, guidata da Elon Musk, ha scelto il Nevada.

I consulenti di Boston Consulting Group (Bcg) fanno notare che la produzione del futuro impianto supererà di un bel po' il

fabbisogno di Tesla: la strategia di Musk, osservano, punta a indurre gli altri produttori ad acquistare le sue batterie, come già fanno Toyota e Bmw.

Un antico dilemma si ripropone in forme nuove: difendere a spada tratta i brevetti accumulati (vedi l'eterno match Apple-Samsung) o scegliere un modello più aperto, tipo Linux e Android? L'originalità di Tesla consiste nel praticare, a seconda dei casi, entrambe le opzioni con una preferenza per la seconda. In particolare ha fatto clamore l'annuncio di

giugno quando l'azienda affermò che avrebbe consentito ai concorrenti di accedere alle sue tecnologie coperte da brevetto.

L'azienda, secondo Bcg, ha una priorità strategica: accelerare lo sviluppo dell'auto elettrica, la cui crescita dipende dall'«effetto-rete». Più distributori elettrici vengono installati, più macchine elettriche si vendono, con un calo dei costi di produzione. A loro volta, i costi più bassi incrementano le vendite e incoraggiano gli investimenti nelle infrastrutture.

Tesla ha ben chiaro che non

può costruire da sola il nuovo mondo. Le sue ambizioni sono grandi e sensate: non tanto di rubare spazio agli altri produttori di auto elettriche quanto piuttosto di sottrarre all'industria tradizionale. Rendendo i suoi brevetti disponibili ai competitor (anche se con clausole stringenti), Tesla sta cercando di espandere la dimensione della «torta» nel lungo termine piuttosto che accanirsi su una fetta del mercato di oggi (l'auto elettrica rappresenta soltanto l'1% del totale), come potrebbe fare attraverso una più strenua difesa dei

@segnatiniE
© RIPRODUZIONE RISERVATA